

ISPETTORIA MISSIONARIA S. D. SAVIO

MANÁUS — AMAZONAS — BRASILE

Manáus 24 - X - 65.



Carissimi Confratelli:

Il Signore, servendosi degli eventi umani, ci chiama quando e come vuole.
Il giorno 24 settembre u. s. alle ore 11.30 volava al cielo la bell' anima
del nostro caro confratello,

SAC. LIEVORE FRANCESCO

Direttore, dopo 21 anno di professione e 11 di sacerdozio.

Compiuti i suoi doveri di pietà, avendo celebrato con una certa solennità la S. Messa presente la comunità dei confratelli e aspiranti coadiutori e avendo passato in rivista i vari ambienti, e le officine come al solito, incoraggiando confratelli e aspiranti al lavoro e allo spirito salesiano, si disponeva per andare in un ospedale della città con il fine di visitare un giovane ricoverato proveniente dalle nostre missioni del Rio Negro.

Alle undici arrivava Pe. Argentino Cescon, sacerdote salesiano; per fare in fretta, invitò il Signor Direttore ad andare in motocicletta fino all'ospedale. Alcuni istanti dopo furono investiti alle spalle da un autocarro in piena velocità e lanciati a vari metri di distanza. Il caro D. Francesco col cranio fratturato dopo pochi istanti spirava mentre Don Argentino fu trasportato d'urgenza all'ospedale in grave stato.

D. Francesco Lievore nacque da Giovanni e Maria Pasin l'11 novembre 1924.

Orfano di mamma ancor in tenera età, crebbe in un ambiente profondamente cristiano, fatto di chiesa, scuola e lavoro.

Era quindi naturale che seguendo l'esempio dei cugini maggiori di età, sentisse vivo il desiderio di diventare un giorno sacerdote e missionario Salesiano.

Entrato nell'aspirantato di Bagnolo (Piemonte), vi rimase, tra le alterne vicende della 2a. guerra mondiale, fino al 1943, anno in cui, assieme ad altri numerosi compagni entrò nel noviziato di Villa Mogha.

Alla scuola de D. Lorenzo Chiabotto, allora maestro di noviziato, imparò subito la pratica di quello spirito di profonda pietà eucaristica e mariana che sarà la più bella caratteristica della sua vita salesiana e sacerdotale.

Dal noviziato passò a Foglizzo Canavese per il corso liceale, dove continuò con l'applicazione allo studio, il lavoro spirituale su se stesso, valendosi mirabilmente dei saggi consigli e orientamenti dei santi sacerdoti coi quali manteneva anche in seguito una continua corrispondenza epistolare.

Terminato il corso di filosofia veniva inviato alla casa di Novi Ligure per il tirocinio pratico, ma solo per un anno, poichè i Superiori riconoscendo la sua grande bontà d'animo nonchè lo zelo per un apostolato di maggiori sacrifici, lo assegnavano all'Ispettorato di Recife (Brasile) cui appartenevano le Missioni dell'Amazonas. Perciò continuò il suo tirocinio nel Liceo S. Salvador (Estado da Bahia); di là era mandato a S. Paulo - Lapa, dove coronò i suoi studi teologici con l'ordinazione sacerdotale l' 8 Dicembre 1954

Il Signore lo preparava fin d'allora alla futura missione che gli sarebbe stata affidata.

Calmo e sereno non si perturbava davanti alle difficoltà; col suo senso di equilibrata praticità risolveva qualsiasi problema, per arduo che si presentasse.

Sacerdote novello, finalmente poteva realizzare il sogno vagheggiato da tanti anni: essere missionario. E veniva al Rio Negro (Amazonas) destinato alla Missione di Barcelos come consigliere scolastico di una scuola che conta circa 200 allievi. Ambiente completamente diverso, clima differente, altro genere di vita non impressionarono l'animo del giovane missionario; anzi gli temperarono sempre più lo spirito alla fatica e ai sacrifici dell'apostolato missionario.

Con un bel corredo di esperienza e di qualità morali dopo soli tre anni di sacerdozio gli veniva affidata la direzione dell'importante e complessa missione di Jauareté.

Per sei anni lavorò indefessamente in quel centro missionario elevando con le sue belle doti il prestigio delle missioni specialmente davanti alle autorità governative, civili e militari.

Ma dove più profuse il suo zelo fu, senza dubbio, nella formazione dei giovani: preparare i giovani che saranno gli uomini di domani; scoprire vocazioni per ingrossare le nostre file di elementi tanto più adatti quanto più conoscono l'ambiente e la mentalità della gente dalla quale sono usciti.

D. Francesco per questa sua dote di saper dirigere e preparare nuove vocazioni era l'uomo indicato a reggere le sorti dell'incipiente aspirantato che s'apriva a Manaus nella casa Ispettoriale S. Domenico Savio.

La virtù che più rifluse in lui fu quella della pietà: parlava con amore di Gesù Sacramentato, della Vergine Santissima; le sue prediche erano sempre ben preparate, piene di dottrina; più che con la parola egli insegnava con l'esempio e con la preghiera che gli era abituale sulle labbra.

Praticò pure da buon sacerdote che deve dirigere le anime, la virtù della prudenza, illuminata dal retto consiglio, che lo rendeva direttore ricercato e molto apprezzato, specialmente dai giovani.

Più che Direttore era come l'angelo tutelare della propria casa: dei confratelli e dei giovani; attento a tutto sempre fedele alla consegna di D. Bosco, sollecito nel prevenire, incoraggiare e sollevare gli animi oppressi dal lavoro e dalla fatica.

Già due gruppi di nuovi coadiutori sono frutto del suo lavoro. Preparava il terzo gruppo per inviarlo al noviziato quando il Signore lo trovava già maturo per il cielo, L' Ispettorato missionario già ben ridotto del suo personale in proporzione dell'estensione e del numero delle opere delle tre Prelature vede ancora diminuire i suoi operai.

Il Signore vuol mostrarci chiaro che chi dirige i disegni umani è la Divina Provvidenza; ma si degni mandarci nuovi elementi della stessa tempra e generosità di Don Lievore Francesco.

Raccomando ai cari confratelli un generoso contributo di preghiere per l'estinto e per l'intera ispettoria Amazonica.

Vostro fratello in S. D. B.

Sac. Michele Ghigo

ISPETTORE